



**PERCORSO FORMATIVO
GRUPPI MISSIONARI
2016 - 2017**

INTRODUZIONE

PARTIRONO SENZA INDUGIO

Luca 24, 13-35

*A chi di noi, dunque, la casa di Emmaus non è familiare?
Chi non ha camminato su quella strada una sera che tutto pareva perduto?
Il Cristo era morto in noi.
Ce l'avevano preso il mondo, i filosofi e gli scienziati, la nostra passione.
Non esisteva più nessun Gesù per noi sulla terra.
Seguivamo una strada, e qualcuno ci veniva a lato.
Eravamo soli e non soli. Era la sera.
Ecco una porta aperta, l'oscurità di una sala ove la fiamma del caminetto non
rischiari che il suolo e fa tremolare delle ombre.
O pane spezzato!
O porzione del pane consumata malgrado tanta miseria!
Rimani con noi perché il giorno declina...!"*

F. Muriac dalla sua Vita di Gesù

Il percorso formativo dei gruppi missionari prende corpo dalle consegne che le ultime tre lettere pastorali del Vescovo Francesco hanno affidato alle nostre comunità parrocchiali¹ e fa riferimento alla lettera circolare dell'anno pastorale in corso rispetto all'orizzonte in cui si iscrive l'impegno formativo, educativo e partecipativo dei gruppi missionari alla pastorale parrocchiale e diocesana.²

Vangelo, Eucaristia e Carità offrono la prospettiva di quella vita di fede che rende capaci di comprendere il mondo alla luce del Vangelo, per questo il camminare insieme diventa fondamentale.

"Discepoli missionari", dice papa Francesco. Il cristiano adulto, consapevole e responsabile della sua vita, diventa segno e luogo di una promessa che riguarda l'umanità. E' la promessa di Dio. Ci riguarda tutti proprio in forza del Battesimo. "Ciascun battezzato, qualunque sia la sua funzione nella Chiesa e il grado di istruzione della sua fede, è soggetto attivo di evangelizzazione e sarebbe inadeguato pensare ad uno schema di evangelizzazione portato avanti da attori qualificati in cui il resto del popolo fedele fosse solamente recettivo delle loro azioni".(EG120)

¹ Donne e uomini capaci di Vangelo (2013-14)
Donne e uomini capaci di Eucaristia (2014-15)
Donne e uomini capaci di carità (2015-16)

² Camminiamo insieme nella gioia del Vangelo, pag. 4-5





È il ritorno alla freschezza della fede in quanto tale, del seguire con entusiasmo il Signore che ci ha affascinato, del sentirsi vivi e partecipi che ci spinge a “buttare in aria il cappello” e questionarci, su “come siamo” discepoli missionari.

La bella storia dei nostri gruppi missionari, la passione che li attraversa e la generosità che contraddistingue sono un patrimonio prezioso da “tradere”, consegnare, rinnovato e continuamente rigenerato. “Una Fede Autentica – che non è mai comoda e individualista – implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo, di trasmettere valori, di lasciare qualcosa di migliore dopo il nostro passaggio”.(EG183)

Cambiano il mondo, le teste, anche la missione nelle modalità formative, espressive, animative. Tutto questo chiede una “conversione pastorale” che non si riduce a semplice ritocco, ma occorre “cercare di esprimere le verità di sempre in un linguaggio che consenta di riconoscere la sua permanente novità”.(EG41)

Scrive il Vescovo: “Mi sembra necessario ritrovare le condizioni per una generatività delle nostre comunità, consapevoli che l’esperienza della fede in Cristo è capace di questo.”³

In questo percorso, avvincente e rinnovatore, occorre essere protagonisti nel cuore della comunità cristiana che, per natura sua, è missionaria. “La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell’ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell’annuncio, della carità generosa, dell’adorazione e della celebrazione”.(EG28)

Siamo chiamati a essere “soggetti dell’evangelizzazione”.

³ idem, pag. 9

L’itinerario:

La strada

L’Eucaristia

La città

